



[cesarelanza.com](http://cesarelanza.com) in continuo aggiornamento...

### **OGGI VI DICO CHE... IL MIO NECROLOGIO**

"È morto Cesare Lanza. Nonostante la mole, è volato sino alle porte del paradiso e ora si gioca a dadi con San Pietro l'ingresso." (Stefano Lorenzetto, intervista a Guido Vigna, Il Giornale, 8 febbraio 2015).

### **ATTUALIZZANDO... COLLEZIONO I NECROLOGI PER ME**



Guido Vigna è uno dei più bravi giornalisti che abbiano lavorato con me. Seguiva il terrorismo, la politica, la cronaca: lo nominai capo della redazione romana del Corriere d'informazione, forse gli salvai la vita - come ricorda nell'intervista. A Milano si occupava delle Brigate Rosse, in tandem con Walter Tobagi. Per Roma scelsi Guido... Un grande artigiano del giornalismo, curioso, perfezionista, ironico, senza soggezione verso il potere. Con un curioso hobby: i necrologi. Ha letto e selezionato due milioni e mezzo di annunci funebri, cogliendone la retorica, le esagerazioni, e analizzando sociologicamente i particolari. Guido Vigna non poteva non finire nella favolosa galleria dei "Tipi italiani", che Stefano Lorenzetto, giornalista purosangue, pubblica da anni sul Giornale. Vigna, oltre a raccogliarli, ogni tanto scrive anche di suo pugno qualche necrologio: mi ha dedicato quello citato qui sopra.

### **PARTECIPATE, VI PREGO. ECCO PER ORA I PIÙ CARINI**



Mi rivolgo ad amici e nemici, conoscenti e sconosciuti, maschi e femmine... Mi fareste la gentilezza di pensare, scrivere e inviarmi un necrologio dedicato a me? Grazie! Non è superstizione, anche se mi conforta la convinzione popolare che questi passatempo allunghino la vita. Non è solo vanità. È, soprattutto, purissima curiosità: non potendo godermeli da morto, sono attirato dalla possibilità di leggere, in vita, ciò che pensate di me. Ricambio la cortesia perché, dopo il mio decesso, non avrete nessun "obbligo" di spendere quattrini



per ricordarmi in quelle pagine funebri, sui giornali, che tanto appassionano Vigna.

Guido è caduto in un lapsus: attribuisce a Massimo Donelli un necrologio dedicatomi, in realtà, da una mia geniale amica genovese, l'architetto Marina Poletti: "Era un uomo tutto case e famiglie". L'affettuoso addio di Massimo è questo: "Da ragazzo si comportava come un vecchio, da vecchio come un ragazzo". E il più generoso (esageratamente generoso) è quello di Gian Antonio Stella: "Ha dato al giornalismo assai più di quanto il giornalismo abbia dato a lui."

Forza, amici e nemici, caballeros e chiquitas. Accontentatemi!

## **NON POTEVA MANCARMÌ STEFANO LORENZETTO**



Eccitato dall'intervista a Guido Vigna ho chiesto al volo a Stefano Lorenzetto un necrologio suo, per me. Eccolo: "Amò talmente la Vita che la Morte lo uccise per gelosia." Straordinario! Debbo aggiungere che Lorenzetto scrive come (lo dice anche il cognome) un pittore del Rinascimento dipingeva?

## **IL PIU' GRANDE INVIATO SPECIALE, GIAMPAOLO PANSA**



L'intervista di Lorenzetto a Vigna è molto ricca di aneddoti. Anche per evitare, oggi, una totale autocelebrazione per i miei necrologi, riprendo qualche interessante passaggio. "Al Giorno lavoravo gomito a gomito con Gianni Brera e Giorgio Bocca, al quale bisognava dare del lei. Stava sulle balle a tutti per la suo supponenza. Il contrario di Giampaolo Pansa – racconta Guido Vigna – il più grande inviato speciale che abbia conosciuto: il primo ad arrivare sul fatto, l'ultimo ad andarsene."



### **I NECROLOGI DOVREBBERO ESSERE PUBBLICATI GRATIS**



E' ciò che scrive Lorenzetto: "I giornali americani non si fanno pagare gli *obituaries*. E dedicano ai defunti ampi ritratti." Lorenzetto chiede poi a Vigna se le necrologie si fanno per onorare i morti, per confortare le loro famiglie o per vantarsi dell'amicizia con il caro istinto. Guido risponde: " Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela, Mariangela – ripetuto 13 volte, con la firma Ornella Vanoni, uscì sul Corriere della Sera 11 gennaio 2013 per la morte della Melato..."

### **GIANNI AGNELLI, IL DEFUNTO ITALIANO PIU' PARTECIPATO**



Racconta Vigna: "Su Corriere, Repubblica e Stampa nei giorni successivi alla sua morte ho contato ben 1234 annunci, 620 soltanto sul quotidiano di famiglia." Incalza Lorenzetto: "Quando il figlio Edoardo Agnelli morì suicida, Giovanni Malagò, oggi presidente del Coni, partecipò al lutto del padre Gianni su Stampa, Corriere, Repubblica e Messaggero. Si arrabbiò perché gli feci notare che sarebbe bastato un solo annuncio. Anni dopo mi chiese scusa."



## E DE GASPERI SE NE ANDO', SENZA CHE NESSUNO LO COMMEMORASSE



"Il 20 agosto 1954, all'indomani della morte di Alcide De Gasperi, sulla Stampa si potevano leggere solo le necrologie dei signori Buratti, Giorelli, Ghirardo, Chiavarino, Trifiletti e Rastrelli. Nessuno che piangesse lo statista, manco la Fiat", ricorda Lorenzetto. E Guido incalza: "Se penso la caterva di annunci usciti per la morte di Giulio Andreotti... Io sono fermo a Giovanni Marcora. Pranzavo insieme almeno una volta al mese e gli telefonavo ogni mattina, alle 7 in punto, per avere notizie. Nel portafogli teneva, riassunto, il bilancio dello Stato."

## TRIONFO DELL'IPOCRISIA, FIERA DELLE VANITA'



Sintesi di Vigna, sulla base dei due milioni e mezzo di necrologi da lui raccolti. "Muoiono tutti *dopo una vita completamente dedicata alla famiglia e al lavoro*. Eppure, secondo le statistiche, nove milioni di italiani vanno a puttane tutte le sere. Ma le mogli che annunciano la perdita del marito parlano sempre di vuoto incolmabile. Frequente l'espressione è *scomparso*, oppure *si è spento*, memorabile nella versione in morte di una scrittrice: *si è spenta Luce D'Eramo*. In ascesa: è nato a nuova vita, si è seduto al banchetto celeste, ha raggiunto il silenzio perfetto, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno... Di gran moda: già mi manchi."



## LA MORTE DI UN CONGIUNTO E' SEMPRE IN ASPETTATA...



"Improvvisamente è passata dalla vita al sonno eterno Irma Finzi, vedova Finzi di 107 anni e lascia stupiti e affranti le figlie, i nipoti e i pronipoti". Vigna sorride: "Su quasi due milioni e mezzo di annunci funebri, la semplice espressione è morto ricorre solo 472 volte. Si preferisce è mancato, ma ho raccolto anche: rien ne va plus, quando arrivi telefonaci e raccontaci come è andato il viaggio, stavolta ce l'hai fatta grossa... in gran spolvero che *la terra ti sia lieve*, nonostante alla fossa ormai si preferiscano i più economici forni crematori."

## ED ECCO IL NECROLOGIO CHE VIGNA HA SCRITTO DI SE STESSO



Lorenzetto chiede a Guido: "Si è già scritto il necrologio come fece Indro Montanelli?" Risposta. "No. Però provvedo subito: Ha creduto di morire dopo aver creduto di vivere. - Sono convinto che noi non viviamo, ci illudiamo di vivere. Quindi non moriamo. E' solo il sogno che cambia. Mi piacerebbe scrivervi un romanzo se ne fossi capace".



**CAMBIO PAGINA/ UNA DEFINIZIONE DI SERGIO MATTARELLA**



Voltiamo pagina... Non è un necrologio, ma potrebbe anche esserlo, uno di questi scherzosi giudizi scritti in vita. E' di Renato Brunetta su Sergio Mattarella, neo Presidente della Repubblica. Una battuta frequente in Veneto: "No xè farina da fare ostie". Traduzione: non è un uomo di lieve spessore, come la farina impalpabile destinata alle ostie, è un uomo di schiena dritta.

Brunetta mi ha dato un suo libro dal titolo molto intrigante: "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto". Non ha avuto una sola recensione, presumo perché Brunetta, orgoglioso com'è, non le abbia chieste né sollecitate. Ma la mia recensione, anch'essa non richiesta, ci sarà.

[cesare@lamescolanza.com](mailto:cesare@lamescolanza.com) : qualora lo vogliate scrivetemi a questo indirizzo, mio personale. Risponderò a tutti: qui, oppure privatamente.

09.02.15

*TUTELA DELLA PRIVACY – In conformità al D.Lgs. 196/2003 Testo Unico sulla Privacy per la tutela dei dati personali, i nostri siti, garantisco la massima riservatezza dei tuoi dati. Qualora non fossi più interessato a ricevere le Ns comunicazioni, ti invitiamo a cancellarti mandando una mail all'indirizzo [redazione@cesarelanza.com](mailto:redazione@cesarelanza.com) con oggetto RICHIESTA DI CANCELLAZIONE. [www.cesarelanza.com](http://www.cesarelanza.com)*